L'anticiclone delle Azzorre ha favorito il Meridione

# Maltempo nell'Italia del Nord, sole nel Centro-Sud e 35 morti sulle strade nelle due feste di Ferragosto

**Neve nell'alta Val d'Aosta, pioggia sull'alta riviera adriatica, nel Trentino e in Liguria — Traffico intensissimo sulle strade del Nord e del Meridione — « Tutto esaurito » in Versilia — Turisti costretti a pernottare nelle cabine e nelle auto**

L'anticiclone delle Azzorre si può dire che abbia avuto la prevalenza sulla corrente di maltempo provenente dalle coste francesi nord-atlantiche e che minacciava, fra le altre zone europee, l'Italia e soprattutto l'Italia settentrionale. Sul nord e su alcune zone dell'Italia centrale si sono abbattuti temporali non sempre di lunga durata e tantomeno con la violenza della settimana scorsa. In certi territori alpini gite, escursioni, manifestazioni e feste all'aperto organizzate per il Ferragosto sono state impedite o parzialmente impedite dal maltempo. In Val D'Aosta in diverse zone superiori ai duemila metri è nevicato: 15 centimetri di neve, sciolta poi dalla pioggia, sono caduti sul valico del Gran San Bernardo. Piogge intermittenti hanno condizionato e limitato pure l'esodo del Ferragosto nei maggiori centri dell'Alto Adige e delle Dolomiti. Ha piovuto in Liguria, sulla Riviera, anche se per fortuna non ininterrottamente, in Emilia su tutta la costa Adriatica nei centri balneari di Rimini, Riccione, Cesenatico, Cervia, Milano Marittima. Acquazzoni sono caduti nel bel mezzo della festa a Viareggio, a Firenze ed in altre città e centri dell'Italia centro settentrionale. L'anticiclone ha invece portato il buontempo in quasi tutta l'Italia centrale, meridionale e nelle isole. Il Sud ha visto il sole e per tutte le due giornate.

L'esodo del Ferragosto si è svolto ovunque con percentuali ed intensità notevoli, anche se non meno notevole è il numero degli italiani che sono rimasti in città, e a casa.

Schiere di turisti hanno invaso le zone più splendide di Roma: Piazza di Spagna Piazza Navona, Piazza del Popolo o presso i monumenti e le zone archeologiche più famose. Ma nel tardo pomeriggio delle due giornate di festa dopo l'assalto e la conquista delle spiagge di Ostia e di Castelfusano e Fiumicino, dopo il massiccio ritorno in città i più popolari quartieri romani erano animati da una festosa vita.

A Trastevere trattorie, osterie, pizzerie, quei locali insomma più alla portata delle borse dei lavoratori, rigurgitavano di gente allegra, straripavano con ampie zone di tavolini nelle pittoresche piazze e vie, ieri fra l'altro percorse da una rumorosa *troupe* napoletana guidata da uno scatenato «Pazzariello».

### *I rimasti in città*

A Napoli oltre trecentomila persone hanno trascorso il Ferragosto fuoricasa. Mete preferite sono state le isole del golfo e le località montane del Matese e di Montevergine Le spiagge e gli stabilimenti balneari da Sorrento fino alle foci del Garigliano, hanno fatto registrare il «tutto esaurito». Tra domenica e lunedì sono stati sbarcati nelle isole del golfo non meno di cinquantamila persone trasportate con vaporetti, elicotteri, aliscafi, motoscafi e yacts Molti i turisti stranieri e gli abitanti dei paesi della provincia che hanno approfittato della vacanza per riversarsi sul mare che bagna Napoli L'entità del movimento di questi giorni si misura dalle cifre: oltre 144 milioni di lire sono stati incassati dalle biglietterie della Stazione centrale dal 5 al 15 agosto

Nelle regioni più meridionali si calcola che oltre 500 mila pugliesi e lucani abbiano partecipato all'esodo

Non meno intenso il movimento in Sicilia: solo da Catania, per citare un dato, sono partite circa 150 000 persone, mentre a Messina, la sola città che non ha presentato il caratteristico aspetto di Ferragosto, si è verificato un afflusso ingente di persone in seguito allo svolgimento delle manifestazioni dell'«Agosto Messinese» che ha avuto inizio da sabato

Ferragosto eccezionale a Viareggio ed in tutta la riviera della Versilia per l'arrivo di turisti italiani e stranieri che ha avuto punte altissime nonostante il maltempo Alberghi e pensioni sono risultati esauriti come pure le camere private; code sterminate numerosi turisti sulla adriatica da Porto Garibaldi a Cattolica lungo un arco di oltre cento chilometri di spiaggia Il maltempo, come abbiamo detto, ha infastidito non poco la vacanza Proprio nel giorno di Ferragosto infatti dopo una mattinata incerta, nel pomeriggio è piovuto quasi dappertutto Anche in questo caso ovunque «tutto esaurito» e migliaia di turisti sono stati costretti a pernottare a bordo delle loro auto A Ravenna e nella zona Lamone alberghi, pensioni e *campings* hanno ospitato circa settantamila persone, un terzo delle quali milanesi

La ingente numero di villeggiatori ha passeggiato a Ferragosto per le vie di San Marino toltre cinquantamila) Le cartoline spedite dalla Repubblica sarebbero oltre duecentomila

Il maltempo ha fatto anche le sue vittime e i feriti sono numerosi, anche se per fortuna in proporzione al massiccio traffico Il gonfio elenco delle sciagure e relativamente limitato

Le persone morte sono tre

La guardia di Finanza Antonio Di Luzio di 26 anni, è rimasta uccisa ieri mattina verso le 6 sull'Via Salaria all'altezza del chilometro 24 Il militare, che presta servizio presso il comando regionale del Coni, procedeva velocemente alla guida di una «millecento» targata Roma 329450 All'improvviso la vettura ha sbandato e si è fracassata contro un albero Il Di Luzio è morto sul colpo

L'operaio Dante Giannetti, di 57 anni, abitante in via Ernesto Breda 29 è stato trovato morto lungo l'altra sera in via Tor Vergata Vicino al corpo, riverso sullo asfalto, giaceva un motociclo Durante la notte l'uomo è spirato all'ospedale Sembra che sia finito sulla strada accidentalmente

La signora Assunta Baldoni, di 65 anni, è stata travolta e uccisa verso le 19 dell'altro giorno all'altezza del chilometro 38 della Cassia Investita in pieno dalla motocicletta Vincenzo Palloni di 23 anni La donna, soccorsi dal padre Fausto, è morta prima di giungere all'Ospedale San Giovanni.

Una «seicento» con sei giovani a bordo ribaltatasi in una gita si è schiantata contro un muro sull'via Ostiense, all'altezza del chilometro 13 Tutti gli occupanti sono rimasti feriti Essi sono Innocenza Cudighino, 23 anni, Arnaldo De Luca, 24 anni, Renato Passera, 23 anni, Francesco Alvisi, 20 anni, Emilio Fontevilli, 16 anni, Valentino Carosi, 30 anni La colpevole Il Colbacchini è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico Ora si trova piantonato nella sua stanza

Una intera famiglia, composta di padre, madre e tre figli, è rimasta coinvolta in un pauroso incidente stradale lungo la Cassia a Viterbo Nella Fiumicino a bordo di un «seicento» condotta da Fabio Olivieri di 47 anni, dopo aver caricato in via Francesco Negri 14, si trovavano la signora Maria Miselli di 40 anni, moglie dell'automobilista, e i figli Massimo di 20 anni Giacomina di 14 e Fabio di 12 Tornavano anche essi da una breve vacanza

Forse a causa della sonnolenza, Olivieri ha perduto il controllo della vettura che è finita contro un palo portabandiera Il pennone è stato abbattuto L'uomo, la moglie e il figlio Fabio sono stati ricoverati in osservazione al Policlinico della Cassia

### *Morti sulle strade*

Una delle disgrazie più impressionanti è avvenuta nei pressi di Ragusa, sulla strada per S Croce Camerina Due persone sono morte ed altre sette persone sono rimaste ferite Essi viaggiavano su di una «Giulietta» guidata dal 28enne Carmelo Carabba, da Palermo La macchina è uscita all'altezza del Ponte di Biddemi uscendo di strada e precipitando con un volo di cinque metri sul greto del sottostante torrente Lo stesso Carabba ed una sua sorella, Margherita Pessadio, di 25 anni, sono morti

In Alta Valle sono sette i morti e due vittime anche a Ferrara.

L'ultima sciagura è avvenuta nel corso della notte, sulla statale del Brennero, nei pressi di Ferrara Il motociclista Luigi Zadra di 22 anni, da Rovere della Luna (Trento), è andato a urtare contro un'autocorriera di turisti austriaci, che viaggiavano da una gita a Venezia In seguito allo scontro la moto si è incendiata ed ha appiccato il fuoco anche al motore dell'autocorriera dalla quale i passeggeri, tutti stranieri, si sono tutti fuori, presi dal panico, dalle porte e dai finestrini, riportando escoriazioni e contusioni

Un altro mortale incidente è avvenuto sulla Nazionale adriatica «Trullo» Una motoleggera sulla quale si trovavano il 35enne Nicola Barracano e la 22enne Caterina Pintaleo, è uscita fuori strada fracassandosi contro il parapetto I due sono deceduti sul colpo

Altre disgrazie della strada, molte delle quali con esito luttuoso si sono verificate nei pressi di Lodi Giove Ire macchine portanti, a bordo dodici turisti si sono scontrate e capovolte), ad Asti, a Napoli a Belluno a Bari, Vimercate, Merano, a Torino, a Treviso Secco Calendo, a Catania, a Napoli.

Si registrano pure alcune disgrazie balneari a Napoli dove un ragazzo di 14 anni Antonio Martino è annegato nelle acque di Ischia a Barletta dove i fratellini Giovanni e Gaetano Andriani di 11 e 10 anni sono stati sommersi dal mare agitato in cui imprudentemente si erano avventurati Uno di essi è stato tratto in salvo dopo sforzi disperati, l'altro, Giovanni è stato portato a riva ormai cadavere

Un singolare incidente è avvenuto a Bari, al Lido Sant'Anna, sulla locale numero 16 Un bagnante, Nicola Lopetrillo di anni 54, ha malauguratamente posto la mano su un cavo scoperto dell'energia elettrica, rimanendo fulminato Il 20enne Giovanni Giove, che ha tentato di soccorrerlo è rimasto folgorato, e stato a sua volta investito da una violenta scarica Egli è deceduto poco dopo

## Uccide il coinquilino e si barrica in casa

NAPOLI — Per futili motivi, una lite scoppiata tra due famiglie il 28enne Cestato ha ucciso con due coltellate il coinquilino Giuseppe Esposito di 31 anni. L'assassino si è poi barricato in casa e la polizia ha dovuto sfondare la porta per trarlo in arresto Nella foto l'assassino ammanettato, tra due agenti di PS, mentre viene portato al commissariato

Tragedia della gelosia a Torino

# Fredda l'ex fidanzata sull'auto del rivale e si spara un colpo di pistola a un fianco

*Poche ore prima aveva affrontato la giovane e le aveva gridato: «Questa sera ti ammazzerò» Lettera-testamento ai confini della follia — L'uccisore era stato vittima di un grave trauma*

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 16 — Le condizioni del giovane Mariano Colbacchini, il tappezziere-tenta di commercio che sabato sera alle 23.30 ha ucciso a colpi di pistola la sua ex fidanzata, Mara Rubino, che stava con un altro uomo, e poi si è sparato al fianco sinistro, permangono stazionarie L'omicida, che ha 26 anni, è ricoverato all'ospedale delle Molinette Il proiettile da pistola gli ha attraversato il polmone sinistro dal basso in alto ed ha sfiorato il cuore senza però toccarlo Il Colbacchini si è sottoposto a un delicato intervento chirurgico Ora si trova piantonato nella sua stanza

I funerali della vittima si sono svolti oggi L'autorità giudiziaria e i funzionari della Mobile stanno raccogliendo testimonianze, esaminando prove e tracce e sfogliando la lunga lettera-testamento che il Colbacchini ha iniziato a scrivere il 4 agosto e che rivela i motivi che hanno spinto il giovane a compiere il tragico gesto

Mariano Colbacchini, che con la sua attività di rappresentante di commercio guadagnava discretamente, aveva i sei mesi fa era indiziato dell'«Ideal Rubino», impiegata in un maglificio I due giovani avevano a poche decine di metri di distanza il Colbacchini in via del Campanino e la Rubino in via del Boccaccio E' stato proprio in via del Boccaccio, davanti alla villetta della giovane, che sabato sera è avvenuta la tragedia Alle 23.30 la Rubino arrivava a casa a bordo dell'auto di un corteggiatore, il trentenne Giuseppe Gatta La giovane stava per scendere dalla macchina, quando le si è parato davanti il suo ex fidanzato, con la pistola in pugno Mara Rubino ha tentato di entrare dentro la portineria e di rifugiarsi su delle poltrone, mentre il Gatta affrontava coraggiosamente il rivale; ma dopo un concitato scambio di parole, capiva la gravità della situazione e si lanciava al volante, tentando di mettere in moto la macchina Non faceva in tempo Il Colbacchini sparava attraverso il finestrino, colpendo la giovane ad una spalla; poi, rapidamente, passava dall'altra parte dell'auto e, affacciandosi all'altro finestrino, sparava ancora tre colpi Il Gatta riusciva quindi a mettere in moto e si dirigeva velocemente verso l'ospedale, dove però la giovane giungeva cadavere.

Il Colbacchini, rimasto solo in mezzo alla strada, si sparava un colpo in un fianco. Nella tasca della sua giacca è stata trovata appunto la sua lettera-testamento. Si tratta del diario di un uomo reso folle dalla gelosia. «Chiedo perdono a Dio — scrive — e spero che gli uomini capiscano il mio stato d'animo Chiunque abbia amato e sia stato deriso, può tendersi conto delle mie sofferenze».

La giovane, a quanto è stato dato sapere, troncò il suo fidanzamento con il Colbacchini proprio a causa della sua folle gelosia Quando il rappresentante di commercio si trovava all'estero per lavoro, voleva, per esempio, che la fidanzata gli scrivesse, mattina dopo mattina, per filo e per segno tutti i particolari della sua vita, e in primo luogo i suoi incontri. Il Colbacchini aveva cercato invano di riallacciare la relazione A mezzogiorno, poche ore prima del delitto, il giovane aveva aspettato la Rubino alla fermata del tram e, dopo un concitato colloquio, l'aveva scossa con violenza tenendola per le spalle e urlandole in faccia: «Stasera ti ammazzo».

Il Colbacchini, che era stato lasciato dalla Rubino alcune settimane nel periodo della visita di leva d'anno del 1961 aveva subito una ferita che aveva completamente sconvolto dal punto di vista psichico. Per dimenticare la Rubino e per tentare di rimettersi, a posto economicamente, il Colbacchini era espatriato in Germania Non è tuscito nei suoi intenti; anzi è tornato e rimasto vittima di un grave incidente: una pesante lamiera gli era precipitata sul capo fetendolo seriamente e gli dovettero sostituire una parte della scatola cranica con argento. Al suo ritorno dalla Germania, le condizioni psichiche del giovane erano andate peggiorando.


LUX FILM presenta

ALLEGRIA + MUSICA + BELLE RAGAZZE

SANREMO LA GRANDE SFIDA

UN CAROSELLO INDIAVOLATO DI RITMI E DI MELODIE

SANREMO LA GRANDE SFIDA

IL FILM CHE VI DIRA' TUTTO SUI FESTIVALS E SULLE CANZONI

SANREMO LA GRANDE SFIDA


## Chiede un passaggio al derubato

**BARI, 16. — Di una romanzesca avventura è stato protagonista un giornalista barese. Approfittando della *duplice vacanza* del giornalista, Franco Chieco, redattore della «Gazzetta del Mezzogiorno» di Bari, aveva raggiunto in automobile con la moglie e le due figlie la spiaggia di Torre Canne, sul litorale Adriatico, in provincia di Brindisi. Mentre la famiglia Chieco era in riva al mare, un ladro si avvicinava all'automobile asportando gli indumenti, il denaro, i documenti nonchè il sacco con la colazione per l'intera famiglia**

**La fuga del ladro e i movimenti del «palo» appostato sulla strada, in motocicletta erano fortunatamente avvertiti in tempo, perchè il Chieco, in costume da bagno, potesse lanciarsi al loro inseguimento, attraverso i campi.**

**Dopo circa un'ora, infatti, veniva rintracciato il «palo», Battista Chiarella, di 21 anni, da Polignano a Mare (Bari) che dal Chieco stesso veniva condotto in auto alla caserma dei carabinieri di Pezze di Greco. Nascosto in un cespuglio, veniva recuperato successivamente, il «bottino» dei ladri. Infine a tarda sera veniva catturato anche l'autore del colpo, il 21enne Vito Giannocaro da Polignano a Mare che rimasto senza lo amico e senza motocicletta, rientrava a piedi al suo paese, deciso a percorrere circa 40 chilometri.**

**All'avvicinarsi di un'auto il Giannocaro chiedeva un passaggio cadendo proprio fra le mani del Chieco, che stava al volante della macchina fermata**

Disgrazia o suicidio in Piazza dei Miracoli ?

# Tragica caduta di un giovane dalla cima della Torre di Pisa

**I familiari escludono che il poveretto si sia voluto togliere la vita Ammettono però che era stato vittima di una malattia mentale**

(Dalla nostra redazione)

PISA, 16. — *Una raccapricciante sciagura ha funestato la giornata di Ferragosto a Pisa: un giovane di 26 anni è precipitato dalla Torre Pendente sfracellandosi sul selciato della Piazza dei Miracoli, dopo un volo di quasi 50 metri. Dai documenti rinvenuti nella tasca della giacca il giovane è risultato essere Arturo Cervetti, di 26 anni, da Livorno, residente a Milano in via Teana 21 dove abita insieme al padre, alla matrigna e due sorellastre.*

*Il mortale incidente è avvenuto ieri verso le 15. A quell'ora Piazza dei Miracoli era gremita di turisti e ognanti Ad un tratto l'attenzione è stata attratta da un urlo straziante che veniva dalla cima della Torre: un uomo è stato visto precipitare e abbattersi sul selciato dinanzi alla porta di ingresso del celebre monumento.*

*Il corpo del disgraziato, staccatosi dal sesto anello del campanile sottostante la torre campanaria, e cioè da una altezza di 49 metri e 57 cm ha battuto sul cornicione del quinto anello, ha rimbalzato sul parapetto di ferro che circonda la base del campanile e infine si è riversato sul selciato della strada dalla parte del Duomo.*

*Numerose persone sono subito accorse Il giovane, caduto con il viso contro il terreno, giaceva in una pozza di sangue con il volto orribilmente trasfigurato Mentre il corpo del poveretto veniva pietosamente ricoperto, si avvertiva la polizia e dopo pochi minuti interveniva sul posto il comandante della Mobile con alcuni suoi uomini che procedevano all'identificazione del cadavere Più tardi il sostituto procuratore della Repubblica dott Sellaroli ha ordinato la rimozione del cadavere che è stato trasportato all'obitorio dell'Istituto di medicina legale*

*Su come si è verificata la sciagura le versioni sono contrastanti Abbiamo comunque potuto apprendere che nè le centinaia di persone presenti sulla Piazza dei Miracoli, nè i numerosi turisti inglesi e francesi che al momento della disgrazia si trovavano sulla Torre hanno potuto accertare se si è trattato di una caduta accidentale o di un suicidio. Dalle indagini della questura è risultato che il Cervetti avrebbe tentato di suicidarsi. Alcuni parenti del giovane che risiedono a Livorno e con i quali abbiamo potuto parlare oggi all'obitorio dell'Istituto di medicina legale non sono però di questo avviso e hanno escluso l'ipotesi del suicidio. Essi hanno tuttavia confermato che il giovane loro congiunto tentò di avvelenarsi quattro o cinque anni orsono.*

*Alcune circostanze sulla tragica fine del giovane milanese non sono risultate comunque chiare A quanto abbiamo potuto apprendere egli sarebbe venuto a Pisa l'altra mattina con alcuni suoi amici da Milano. Nel primo pomeriggio si è recato sulla Torre salendo sino in cima. In quel momento una fitta pioggia stava cadendo sulla città. Non si esclude dato che calzava un paio di scarpe con suola di sughero, che il giovane ad un certo punto sia scivolato e caduto nel vuoto*

*Nelle tasche del poveretto è stata trovata una boccetta di cognac in frantumi con la etichetta della distilleria Frassi di Pisa. Non siamo però in grado di giudicare se il cognac abbia avuto o meno la sua parte nella tragica vicenda Altro particolare assai strano: nelle tasche del giovane sono state rinvenute soltanto venti lire e un numero considerevole di schedine del Totip*

S. P.

In un cantiere di Vercelli

# Due muratori uccisi nel crollo d'una casa

**Stavano provvedendo a lavori di demolizione, quando una parete ha ceduto**

VERCELLI, 16 — Due muratori sono rimasti uccisi stamane nel crollo della parete di una casa in demolizione in via Giovane Italia Le vittime sono Ilmo Sonnini, di 27 anni, abitante in Rione Cappuccini, ed Evangelista Baccaglino, di 54 anni, abitante in via Aravecchia, padre di tre figli

Nessuno era presente al momento del crollo. Il primo ad accorrere sul luogo del sinistro è stato il custode di una casa vicina Luigi Confortolo, il quale ha dichiarato che verso le 9 mentre stava accudendo ai normali lavori udì uno schianto terribile provenire dal cantiere vicino Accorse subito e non appena aprì la porta formata di lassi che recinge la costruzione, gli si presentò uno spettacolo terrificante Vide un uomo, il Concini, uscire dalle macerie sfigurata da enormi ferite al viso e altrettante il quale, a cenni, gli fece comprendere che un altro operaio si trovava sotto le macerie Dato l'allarme accorrevano prontamente i vigili del fuoco e l'autoambulanza

Mentre si provvedeva a trasportare il ferito all'ospedale, venivano febbrilmente iniziati i lavori di scavo Il corpo del Baccaglino veniva fatto oggetto delle ricerche una cadavere Il Sonnini decedeva poco dopo il ricovero

Sul luogo della sciagura si sono recati il prefetto e il questore, che hanno disposto per una rigorosa inchiesta Al momento della sciagura i due operai si trovavano al secondo piano dell'casa, allorchè il crollo di una parte provocava il cedimento del pavimento

## I fatti della cronaca

### Da padre trappista a nazista... e ritorno

**Il dott** Bonifacio Rugel, ecco, 25 anni addietro, era un religioso trappista che abbandonò il convento per mettersi al servizio del nazismo, che non mancò di sfruttare il suo caso

Il dott Ruzel si è ora riconciliato con la chiesa e, tra breve, rientrerà in trappa d. Oberenberg in Alsazia

Allorchè padre Bonifacio lasciò il convento, scrisse un libro intitolato «Un trappista rompe il silenzio» Questa opera, tradotta in molte lingue fu inserita dal S Uffizio nell'indice dei libri proibiti, ma i nazisti lo introdussero ugualmente in tutte le biblioteche pubbliche e in quelle delle scuole

Il dott. Rugel si sposò e dovette abbandonare diverse riprese Qualche mese fa il trappista — che conta ora 63 anni — fece i passi necessari per riconciliarsi con la Chiesa L'abate Rupprechi, priore della trappa di Oelenberg, unitamente a quello di Mont des Cats, inviò il suo vecchio maestro di noviziato nel convento alsaziano alloggiò e rientrerà con lui a Oelenberg Il padre Bonifacio soggiornerà nella foresteria della Abbazia, prima di riprendere la vita trappista cisterciense Gli basterà solo un poco di quarantena.

### Potrà entrare nel carcere il cane di un contrabbandiere

GENOVA, 16 — L'episodio è avvenuto alle carceri di Marassi protagonista un cane, Dick Il suo padrone, Edoardo Zanelli, il 24 luglio scorso fu condannato per il reato di contrabbando a sei anni di reclusione e alla multa di lire 1 milione Il tribunale ha negato all'animale il diritto di visita, ma la moglie ottenne dal direttore delle carceri la concessione che Dick potesse vedere il padrone, i giorni e l'ora da stabilirsi per mezzo

### Giovani avvinazzati devastano un cimitero

BRESSANONE 16 — I carabinieri di Fortezza hanno fermato nel corso della notte due giovani, sorpresi a compiere atti vandalici nel cimitero di Vipiteno Essi hanno confessato di aver divelto e spezzato numerose croci e lapidi e di aver rovesciato alcuni monumenti funerari. Altri danneggiamenti sono stati scoperti stamane dai custodi del camposanto

I due giovani, Giuseppe Pichler di 19 anni e Giuseppe Pichler di 20 anni, entrambi di Vipiteno, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per violazione di sepolcro, danneggiamento e ubriachezza

Lo scandalo al concorso notai

# I fratelli Marini rinviati a giudizio

Il giudice istruttore dottor Bongiorno, accogliendo la richiesta del PM Aldo Carlo ha rinviato a giudizio il notaio Cesare Marini e suo fratello Sergio, Franco e Pierfranco — i giovani Vittorio Mengoni, Daniela Sergio Marini, impiegato del ministero di Grazia e Giustizia, Giovanni Donato, e il cancelliere Vincenzo Pottino Francesco Sergi, per il noto scandalo dei concorsi, di notai avvenuto lo scorso anno

Il notaio Sergio, fratello, i signori Mengoni e Giovanni Donato dovranno rispondere del reato di corruzione e di violazione della legge 475 del 19 aprile 1925 sugli esami di Stato, e i due carabinieri, del reato di omessa sorveglianza

I fatti avvennero il 6 novembre 1959 allorchè una telefonata anonima avvertì la polizia che al concorso per la nomina a notaio stavano avvenendo delle gravi irregolarità. Le indagini presero così un appostamento e furono la signorina Vittoria Mengoni, fidanzata di uno dei candidati, Sergio Marini, e avvenne nella sua borsetta il cambio già svolto su carta intestata del ministero di Grazia e Giustizia, che essa portava a far pervenire al fidanzato

Secondo il giudice istruttore, il complesso meccanismo sarebbe stato svolto dal notaio Cesare Marini, per agevolare i fratelli che partecipavano al concorso, e sarebbe stato fornito al notaio dal Donato, al quale sarebbe stato corrisposto un compenso di un milione e mezzo.